

A. ANALISI E PROPOSTE SU GESTIONE E UTILIZZO DEI QUESTIONARI DI VALUTAZIONE DELLA DIDATTICA

Risultati delle valutazioni della didattica

In linea con le modalità di analisi svolte nel documento redatto l'anno scorso, si riportano i principali risultati emersi dai questionari di valutazione della didattica e dei servizi di supporto compilati dagli studenti con riferimento all'a.a. 2020/2021 e resi disponibili nel mese di agosto 2021 a ciascun docente.

Per quanto attiene alle opinioni espresse dagli studenti del CdS sui singoli insegnamenti, si segnala innanzitutto che sono stati compilati 1080 questionari dagli studenti frequentanti e 224 questionari da quelli non frequentanti. Si osserva che il dato relativo agli studenti frequentanti è in netta crescita rispetto al numero di questionari compilati lo scorso anno accademico che erano 780; rimane pressoché invariato il numero dei questionari compilati dai non frequentanti.

Con riferimento ad uno sguardo d'insieme sulla "% di giudizi positivi" (rapporto tra il numero di studenti che rispondono "più sì che no" o "decisamente sì" e il numero totale di studenti che rispondono alla domanda) relativamente alle 12 dimensioni indagate dal questionario di valutazione della qualità della didattica, è possibile osservare che, in generale, la valutazione fornita dagli studenti frequentanti di EMMP è più che soddisfacente, in particolare per alcuni indicatori (coerenza, reperibilità) la cui distribuzione è fortemente concentrata su percentuali di gradimento particolarmente elevate. Si osservano pochi valori sotto la soglia di attenzione del 50% e uno sotto la soglia del 25% di gradimento.

Gli indicatori "conoscenze preliminari adeguate", "carico didattico proporzionale ai crediti" e "modalità d'esame esposte in modo chiaro" risultano essere i più variabili e con valutazioni mediamente più basse. Anche l'indicatore sintetico di "soddisfazione generale" risulta essere piuttosto eterogeneo e con due valori critici sottosoglia.

Raffronto con gli ultimi tre anni accademici precedenti

Dal confronto tra i dati disponibili per l'a.a. 2020-2021 e quelli relativi alle rilevazioni dei precedenti tre anni accademici si osserva una generale riduzione della valutazione di sintesi (espressa come mediana della "% di studenti soddisfatti") per quasi tutte le dimensioni considerate (soddisfazione generale, interesse per la materia, conoscenze preliminari, coerenza con il programma, carico didattico, materiale didattico, modalità d'esame, rispetto orari di lezione, reperibilità docente, il docente stimola, il docente è chiaro, attività integrative) sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti.

Punti di forza:

Da una prima analisi dei risultati delle opinioni degli studenti (frequentanti e non frequentanti) sulla totalità degli insegnamenti nell'a.a. 2020/2021 emerge come primo dato di sintesi che, considerando la percentuale di risposte positive sul totale delle risposte, la valutazione mediana è sempre superiore al 85% per tutti gli indicatori considerati ad eccezione di un indicatore relativo agli studenti "non frequentanti" (carico didattico).

Molto soddisfacenti risultano i valori mediani di gradimento sugli indicatori relativi al docente: chiarezza espositiva e capacità di stimolare (entrambi sopra il 90%), rispetto degli orari (95%), reperibilità (98%), capacità di fornire materiale didattico idoneo e di comunicare le modalità d'esame in maniera efficace (entrambe sopra il 90%).

Principali criticità emerse:

In generale, a livello aggregato, si segnala una potenziale criticità su due dimensioni indagate dal questionario relative a “carico didattico rispetto ai cfu dell’insegnamento” e “conoscenze preliminari adeguate”, questo sia per gli studenti frequentanti che per i non frequentanti. Sono i due indicatori che si caratterizzano per maggiore variabilità e livelli mediani più bassi (anche se non preoccupanti avendo entrambi valori mediani superiori all’80% perlomeno tra i frequentanti), oltre a presentare alcuni insegnamenti sottosoglia del 50% di gradimento.

Si può inoltre notare un tasso di non risposta medio del 8,6%, con punte in taluni insegnamenti del 50%, se si esclude la domanda relativa alle “attività integrative” (che non sembra essere sempre correttamente compresa dagli studenti come dimostra la constatazione che in vari casi essa è stata compilata anche in riferimento ad insegnamenti che non prevedono tali attività).

Infine, con riferimento all’indicatore di sintesi sulla soddisfazione complessiva (domanda 5 del questionario), si possono notare due insegnamenti con livelli di gradimento sottosoglia del 50% (22% e 45%). Analoghe criticità si rilevano su altri indicatori dove i minimi osservati risultano: sulla dimensione “modalità d’esame” (30%), su “chiarezza espositiva” (12%), su “conoscenze preliminari” (50%), su “carico didattico” (48%), su “materiale didattico” (34%). Un solo insegnamento presenta 6 indicatori sottosoglia compreso il livello di gradimento complessivo.

Criticità e punti di forza nell’erogazione della didattica a distanza (DaD)

Per completare l’analisi delle opinioni degli studenti riguardo al CdS EMMP occorre tener presente che dallo scorso anno accademico sono state aggiunte nel questionario, somministrato agli studenti frequentanti, alcune domande relative alla didattica alternativa a distanza (DAD).

Effettuando un confronto tra i due anni accademici si può notare che – con due sole eccezioni del tutto irrilevanti stante la variazione di soltanto un punto percentuale circa su un campione di appena 67 studenti intervistati – un maggior numero di studenti ha sperimentato: videolezioni in streaming (95,52% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 88.89% nell’a.a. 2019/2020), videolezioni registrate (95,52% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 61.9% nell’a.a. 2019/2020), audiolezioni o podcast (83,58% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 66.67% nell’a.a. 2019/2020), visione di filmati e altre risorse online (85,07% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 55.56% nell’a.a. 2019/2020), esercizi e prove da svolgere e consegnare (94,03% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 88.89% nell’a.a. 2019/2020), nonché questionari e verifiche online (91,04% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 85.71% nell’a.a. 2019/2020). Le due eccezioni di cui si è fatto sopra cenno, caratterizzate da una insignificante diminuzione percentuale, riguardano l’invio di dispense o altro materiale (94,03% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 95.24% nell’a.a. 2020/2021) e altre modalità di didattica a distanza (17,91% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 19.05% nell’a.a. 2019/2020).

Nell’a.a. 2020/2021 l’incremento nell’uso dei diversi mezzi di ausilio alla didattica online sembra trovare giustificazione nella maggiore familiarità da parte dei docenti e degli studenti rispetto agli strumenti informatici, familiarità derivante dall’esperienza acquisita durante la pandemia. Se infatti nella primavera del 2020 vari docenti si sono trovati in difficoltà a causa dell’improvviso ed inaspettato obbligo di svolgere didattica esclusivamente online, con il passare del tempo hanno avuto l’opportunità di organizzarsi meglio. Inoltre, va tenuto conto che gli studenti, a cui è stato somministrato il questionario relativo all’a.a. 2019/2020, erano stati costretti ad usufruire della didattica a distanza per un solo semestre dei due anni di durata del CdS EMMP, mentre gli studenti da ultimo intervistati hanno svolto in DAD un anno e mezzo su due del loro percorso di studi ed è quindi naturale che questi ultimi abbiano acquisito maggior dimestichezza riguardo ai vari tipi di strumenti informatici utilizzati dai docenti. È invece diminuita, seppure in misura non preoccupante, la percentuale degli studenti che dichiarano di essere riusciti senza alcun problema tecnico ad usufruire dei materiali messi a disposizione online (56,72% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 63,49% nell’a.a. 2019/2020).

Diversa questione riguarda gli aspetti personali. Seppure in miglioramento in confronto allo scorso anno accademico, resta sempre alta la percezione delle problematiche incontrate dagli studenti di fronte all’impossibilità di interagire di persona con i docenti ed i compagni a causa delle misure di contrasto alla pandemia. Infatti, nell’a.a. 2020/2021 hanno dichiarato di essere in difficoltà nel rapportarsi con i docenti 53,73% degli studenti (rispetto a

65,08% nell'a.a. 2019/2020) e con i compagni 64,18% sempre degli studenti intervistati (rispetto a 68,25% nell'a.a. 2019/2020). Leggermente in aumento risulta invece la percentuale di studenti che lamentano la difficoltà di rapportarsi con i tutors (43,28% nell'a.a. 2020/2021 rispetto a 38,10% nell'a.a. 2019/2020). I risultati delle risposte non stupiscono considerato che è di percezione comune come i rapporti di persona siano normalmente più agevoli di quelli mediati dallo schermo di un PC.

Nell'ultimo anno di rilevazione del dato è aumentata la percentuale degli studenti ad avviso dei quali la didattica a distanza consente sia una migliore organizzazione del tempo di lavoro (49,25% nell'a.a. 2020/2021 rispetto a 33,33% nell'a.a. 2019/2020), sia, seppur con valori bassi, una maggiore efficacia del metodo di studio (26,87% nell'a.a. 2021 rispetto a 15,87% nell'a.a. 2019/2020).

Particolarmente interessante risulta poi il quesito che compara la didattica in presenza con quella a distanza. Pur restando prevalente il numero di studenti che ritengono che la didattica a distanza sia più faticosa di quella in presenza, nell'ultimo anno di rilevazione sono notevolmente aumentati coloro che giudicano la DAD più semplice (41,79% nell'a.a. 2020/2021 rispetto a 22,22% nell'a.a. 2019/2020). Il motivo sembra nuovamente da ricercare nel miglioramento tecnico degli strumenti informatici per lo svolgimento della didattica a distanza e in una maggiore esperienza nel loro utilizzo da parte di docenti e studenti.

Infine, il livello di soddisfazione delle attività didattiche a distanza è rimasto invariato (61,19% nell'a.a. 2020/2021 rispetto a 61,91% nell'a.a. 2019/2020).

Attenzione merita anche il livello di soddisfazione complessiva degli studenti. A tale proposito si può notare che la diminuzione nell'a.a. 2020/2021 rispetto all'anno accademico precedente delle risposte positive da parte degli studenti frequentanti viene compensata da un più elevata percentuale di studenti non frequentanti che si sono dichiarati soddisfatti. La ragione potrebbe dipendere dal fatto che la DAD facilita gli studenti lavoratori e gli studenti che incontrano difficoltà a venire in Dipartimento in quanto, ad esempio, vivono distanti da Genova. I dati di questi ultimi due anni sono quindi difficilmente comparabili con quelli degli anni precedenti.

Gestione della somministrazione dei questionari per gli studenti e i docenti

Nell'a.a. 2020/2021 gli studenti sono stati invogliati ad una compilazione attenta e responsabile dei questionari da parte dei singoli docenti (e in particolare dei docenti componenti la Commissione AQ titolari di insegnamenti del primo anno) i quali hanno cercato di far loro comprendere che attraverso le loro risposte ed i loro commenti, rilasciati in forma anonima, è possibile conoscere meglio le esigenze e le difficoltà da loro incontrate e conseguentemente cercare soluzioni migliorative più efficaci. Inoltre, agli studenti è stato spiegato che i questionari, che vengono loro somministrati, si inseriscano in un più ampio processo di autovalutazione che coinvolge il Coordinatore, la Commissione AQ e il CCS EMMP, oltre ad altri attori a livello di Scuola e di Ateneo.

Per sensibilizzare ulteriormente gli studenti il CCS ritiene che un ruolo di fondamentale importanza possa essere svolto dai rappresentanti degli studenti. Purtroppo, però, può accadere – come effettivamente avvenuto nell'a.a. 2020/2021 – che i rappresentanti si laureino nel corso dell'anno (uno dei due rappresentanti ha infatti concluso i suoi studi nell'ottobre 2020) oppure siano al termine del loro percorso universitario e quindi siano meno interessati a svolgere un ruolo attivo. Pertanto, diversamente da quanto era stato segnalato in questo documento redatto lo scorso anno, va riconosciuto che nell'a.a. 2020/2021 il CCS non ha potuto contare, se non per un breve periodo di tempo, sul prezioso supporto dei rappresentanti degli studenti.

La situazione sembra destinata a migliorare nell'anno accademico in corso (2021/2022) grazie alla elezione di due nuovi rappresentanti degli studenti, entrati a far parte del CCS EMMP dal 1° novembre 2021, che appaiono molto interessati ed attivi. La Commissione AQ ha avuto occasione di incontrarli al fine di descrivere loro il processo di autovalutazione della qualità nell'ambito del quale, come dimostra questa analisi, assumono notevole rilievo i questionari redatti da studenti e laureati. Si confida quindi che, grazie anche all'aiuto dei rappresentanti, gli studenti

possano essere resi sempre più consapevoli dell'importanza attribuita alle loro opinioni e conseguentemente più responsabilizzati nel procedere ad un'attenta compilazione dei questionari.

Analisi dei questionari AlmaLaurea sulle opinioni dei laureandi e dei laureati

Al fine di analizzare le opinioni dei laureati sono stati presi in esame i risultati dell'indagine AlmaLaurea rivolta ai laureati nel CdS EMMP nell'anno solare 2020 confrontandoli con gli esiti dei questionari somministrati rispettivamente negli anni solari 2017, 2018 e 2019. Un ulteriore confronto è stato effettuato tra le risposte dei laureati in EMMP con quelle dei laureati nella stessa classe di laurea magistrale in tutti gli Atenei italiani con particolare attenzione all'ultimo anno disponibile.

Ai fini di una corretta analisi e di un puntuale commento dei dati occorre tener presente che:

- il limitato campione di laureati che hanno compilato il questionario AlmaLaurea (35 su 37 nel 2020, 35 su 40 nel 2019, 45 su 47 nel 2018, 51 su 52 nel 2017) fa sì che le risposte di pochi intervistati possano incidere in modo significativo sulla variazione delle percentuali rilevate, ragion per cui gli andamenti percentuali appaiono spesso oscillanti, ma non per questo devono essere necessariamente considerati critici;
- il CdS EMMP, per la forte specializzazione del suo percorso formativo nel settore dello shipping e del trasporto marittimo di merci e di persone, risulta unico in Italia per cui il confronto con corsi di laurea di stessa classe in altri Atenei non appare più di tanto significativo.

Tanto premesso, dalle indagini AlmaLaurea è stato possibile valutare sia il livello di soddisfazione dei laureati in EMMP (sub a), sia la loro condizione occupazionale (sub b).

a) Livello di soddisfazione dei laureati

Confrontando i risultati delle indagini AlmaLaurea relative alla soddisfazione dei laureati negli ultimi quattro anni considerati si può notare che tutte le domande presentano andamenti oscillanti di per sé poco significativi per le motivazioni illustrate in premessa, il che consente, in linea generale e con le dovute eccezioni, di focalizzare l'analisi principalmente sui dati relativi agli ultimi due anni.

Dal confronto tra le risposte dei laureati in EMMP nell'anno solare 2020 e quelle dei laureati nel 2019, si assiste a variazioni al massimo pari a 9 punti percentuali in aumento ed a 6,7 punti percentuali in diminuzione. Per questi indicatori il grado di soddisfazione risulta essere comunque elevato come si può osservare dalle percentuali, di seguito riportate, riferite all'anno 2020, le quali, con due soli eccezioni, superano il 90%.

In particolare, nell'ultimo anno sono aumentati in modo maggiormente significativo coloro che si sono dichiarati soddisfatti del rapporto con i docenti (da 90,7% nel 2019 a 97% nel 2020) e coloro che hanno espresso soddisfazione per il CdS EMMP nel suo complesso raggiungendo la totalità dei laureati (da 96,9% nel 2019 a 100,0% nel 2020). Riguardo al primo indicatore (rapporto con i docenti) occorre tuttavia sottolineare che il dato più recente si riallinea con le percentuali, peraltro notevolmente elevate, rilevate negli anni 2017 (97,8%) e 2018 (97,5%).

Sono invece rimasti di fatto invariati gli indicatori relativi al livello di soddisfazione per l'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti rispetto alla durata del CdS EMMP (90,9% nel 2020 rispetto a 90,7% nel 2019), per l'organizzazione degli esami (93,9% nel 2020 rispetto a 93,8% nel 2019) e per i servizi di biblioteca (93,6% nel 2020 rispetto a 93,4% nel 2019).

Maggiore attenzione richiedono gli indicatori relativi alle aule e relative dotazioni. Invero, se da un lato è aumentata la percentuale dei laureati che ritengono adeguate le aule (96,9% nel 2020 rispetto a 93,7% nel 2019) e le attrezzature didattiche (92,3% nel 2020 rispetto a 83,3% nel 2019), dall'altro si assiste ad un'ulteriore diminuzione di coloro che giudicano adeguate le postazioni informatiche (50,0% nel 2020 rispetto a 56,7% nel 2019) percentuali queste di gran lunga inferiori rispetto a quelle dei due anni precedenti (95,1% nel 2018, 95,7% nel 2017).

In lieve calo è infine la percentuale di laureati che si riscriverebbero al CdS EMMP (87,9% nel 2020 rispetto a 90,6% nel 2019). Questo indicatore risulta peraltro oscillante nel tempo come si può notare dalle percentuali relative ai due anni precedenti (85,4% nel 2018 e 100% nel 2017).

Effettuando invece un confronto tra gli indicatori relativi al CdS EMMP e quelli riferiti ai laureati negli altri Atenei italiani nello stesso anno di rilevazione (2020) si può notare che i primi sono sempre superiori ai secondi salvo tre eccezioni (adeguatezza del carico di studio, delle postazioni informatiche e dei servizi di biblioteca).

Le variazioni più significative si riscontrano, in termini positivi, per il grado di soddisfazione complessiva del CdS (100% dei laureati EMMP contro 93,4% dei laureati in altri Atenei), per i rapporti con i docenti (97% dei laureati EMMP contro 91,5% dei laureati in altri Atenei), adeguatezza delle aule (96,9% dei laureati EMMP contro 85,6% dei laureati in altri Atenei) e adeguatezza delle attrezzature didattiche (92,3% dei laureati EMMP contro 79,9% dei laureati di altri Atenei).

Per converso il grado di soddisfazione dei laureati EMMP riguardo alle postazioni informatiche (50,0%) risulta inferiore rispetto a quello dei laureati di altri Atenei (58,4%), confermando, anche sotto questo punto di vista, la criticità di questo dato.

Punti di forza

La circostanza che tutti i laureati si sono dichiarati complessivamente soddisfatti del CdS EMMP, l'elevata percentuale (97%) di laureati soddisfatti del rapporto con i docenti ed il fatto che in linea generale gli indicatori presentano percentuali molto elevate e nella maggioranza dei casi superiori a quelle degli altri Atenei rappresentano una chiara dimostrazione di come il CdS EMMP sia un Corso ben strutturato e molto apprezzato dai laureati.

Principali criticità emerse

Nella scorsa analisi riferita ai laureati nel 2019 erano emerse principalmente due criticità relative ad indicatori con risposte positive inferiori al 90%: l'adeguatezza delle attrezzature didattiche (83%) e, soprattutto, quella delle postazioni informatiche (56,7%).

Sulla base dei dati attuali si può notare come il primo elemento di criticità possa considerarsi superato grazie ad un trend di costante aumento dell'indicatore che ha visto un suo notevole miglioramento nel corso degli anni (da 56,5% nel 2017 al 92,3% nel 2020). Tale andamento positivo non appare casuale, essendo il risultato di un crescente sforzo da parte del Dipartimento di Economia (DIEC) e dell'Ateneo di Genova che, negli ultimi anni, hanno investito in modo considerevole nell'ammodernamento tecnologico delle aule utilizzate da tutti i corsi di studio afferenti al DIEC compreso quindi il CdS EMMP.

Resta critico – ed anzi è peggiorato nell'ultimo anno – l'indicatore relativo all'adeguatezza numerica ed alla obsolescenza delle postazioni informatiche che da una percentuale di soddisfazione superiore al 90% nel 2017 e nel 2018, nel 2019 scende al 56,7% di risposte positive e nel 2020 al 50,0%, posizionandosi al di sotto delle percentuali di soddisfazione dei laureati di altri Atenei. L'inadeguatezza del numero di postazioni informatiche, già segnalata nei documenti di analisi delle opinioni dei laureati degli scorsi anni, si è aggravata e rischia di peggiorare ulteriormente anche in conseguenza del notevole aumento del numero degli iscritti al Corso EMMP nel corso degli ultimi anni e della naturale obsolescenza di hardware e software. Si può quindi prevedere che i docenti, i quali, per le caratteristiche dei loro insegnamenti, non possono fare a meno di svolgere didattica nelle aule informatiche, avranno necessità di un numero maggiore di postazioni. Ad essi si potrebbero aggiungere altri docenti i quali, anche per il fatto di aver utilizzato nuove forme più innovative di didattica durante la pandemia, potrebbero avere necessità di continuare a far uso in sede, in misura maggiore rispetto al passato, di attrezzature tecnico-informatiche. Desto altresì preoccupazione il numero limitato di tecnici a disposizione dei docenti per una rapida risoluzione delle problematiche che sorgono durante le lezioni. Il CCS intende quindi continuare, in tutte le sedi, a sensibilizzare chi è competente a prendere decisioni in merito alla manutenzione ed ammodernamento di tutte le aule comprese quelle informatiche ed all'assegnazione di adeguato personale tecnico-amministrativo di supporto.

Per completezza di analisi si osserva che nell'anno 2020 è presente un ulteriore aspetto il cui grado di soddisfazione si colloca, diversamente dall'anno precedente, al di sotto del 90%. Si tratta della percentuale di laureati che si riscriverebbero al CdS EMMP. Tale indicatore, con trend oscillante nel corso degli anni, non appare però critico per la sua naturale variabilità a fronte di un campione di intervistati numericamente poco significativo.

b) Condizione occupazione dei laureati

Analizzando la condizione occupazionale sulla base dei dati più recenti messi a disposizione dall'Anvur, si può osservare che il tasso occupazionale dei laureati nel CdS EMMP, sebbene in leggera diminuzione rispetto all'anno precedente, è sempre molto elevato ed al di sopra delle percentuali riferite ai laureati magistrali di stessa classe in altri Atenei; in particolare, nel 2020, l'80,0% dei laureati EMMP ha trovato lavoro dopo 1 anno, l'89,5% dopo 3 anni e il 94,7% dopo 5 anni. Il buon tasso di occupazione trova conferma nella constatazione che tra gli intervistati non vi sono, negli ultimi due anni, laureati in EMMP che non stanno facendo nulla dopo 3 anni dalla laurea, mentre nel 2020 il tasso di disoccupati ad un anno dalla laurea (5,0%) e a 5 anni dalla laurea (5,3%), seppure superiore allo 0% riscontrato nell'anno precedente, risulta comunque insignificante considerata l'esiguità del campione intervistato.

Interessante è poi il dato relativo all'utilizzo nel lavoro delle competenze acquisite durante il percorso di studio in EMMP. Il numero di occupati, che nel lavoro utilizzano in misura elevata le competenze acquisite, dopo 1 anno dalla laurea è il 71,4% dei laureati in EMMP rispetto al 49,2% dei laureati in altri Atenei. L'utilizzo sul lavoro delle competenze specialistiche acquisite diminuisce notevolmente dopo 3 anni dalla laurea (25,0% dei laureati in EMMP rispetto al 49,4% dei laureati in altri Atenei) per rialzarsi in modo considerevole dopo 5 anni (61,1% dei laureati in EMMP rispetto al 53,5% dei laureati in altri Atenei). Inoltre, fatta eccezione per l'utilizzo delle competenze acquisite dopo 3 anni dalla laurea, gli altri due indicatori (riferiti a 1 anno ed a 5 anni dopo la laurea), che risultano aumentati dall'anno precedente oltre ad essere superiori alle medie nazionali, sono buoni.

Continuando la disamina dei dati Almalaurea, si può notare che la retribuzione mensile dei laureati in EMMP a 1 anno (€ 1.304), a 3 anni (€ 1.391) e a 5 anni (€ 1.521) dalla laurea è all'incirca in linea con la retribuzione dei laureati nei corsi magistrali di stessa classe negli altri Atenei italiani (€ 1.349 a 1 anno, € 1.481 a 3 anni e € 1.598 a 5 anni) e presenta un andamento leggermente oscillante nei tre anni precedenti. La maggiore differenza, pari a € 90 in meno per i laureati in EMMP, si riscontra nella retribuzione mensile netta dopo 3 anni dalla laurea.

Infine, il tasso di soddisfazione per il lavoro svolto da parte dei laureati in EMMP nell'anno 2020, calcolato in base ad una scala 1-10, rapportato alle percentuali di laureati nell'anno precedente, resta immutato dopo 1 anno dalla laurea (7,7 nel 2020 e nel 2019), mentre diminuisce leggermente dopo 3 anni (7,1 nel 2020 rispetto a 7,3 nel 2019) e dopo 5 anni dalla laurea (7,2 nel 2020 rispetto a 7,6 nel 2019), non discostandosi, comunque, in modo significativo dalle percentuali rilevate a livello nazionale, le quali negli ultimi due anni presentano una forcilla da 7,6 a 8,6.

Punti di forza

La condizione occupazionale dei laureati rappresenta uno dei punti di forza del CdS EMMP. Tale constatazione è confermata dal fatto che, come sopra descritto, a 1 anno dalla laurea il tasso di occupazione dei laureati EMMP è pari all'80,0% ed a 5 anni al 94,7%. Inoltre, trascorso un anno dalla laurea, il 71,4% dei laureati utilizza sul lavoro le competenze specialistiche acquisite durante il suo percorso di studi in EMMP. Si noti altresì che il dato relativo all'utilizzo delle competenze specialistiche sul mondo del lavoro a 5 anni dalla laurea che era stato evidenziato come necessitante di attenzione nel documento di analisi redatto l'anno scorso in quanto nel 2019 era pari soltanto al 23,1%, nel 2020 è notevolmente aumentato (61,1%) tanto da superare la percentuale riferita ai laureati della stessa classe in altri Atenei nazionali.

Anche il livello di soddisfazione del lavoro svolto dopo 1, 3 e 5 anni dalla laurea appare più che positivo.

Principali criticità emerse

Dall'analisi complessiva dei dati Almalaurea si può notare la presenza di soltanto due indicatori che in apparenza potrebbero apparire problematici in quanto non soltanto sono diminuiti rispetto all'anno scorso, ma si collocano anche sotto le medie nazionali. Si tratta dell'utilizzo sul mondo del lavoro dopo 3 anni dalla laurea delle competenze specialistiche acquisite nel CdS EMMP e del livello di retribuzione mensile netta dopo 3 anni. Tuttavia, non sembra al CCS che tali indicatori siano al momento preoccupanti considerato che essi tendono ad oscillare nel corso degli anni (come dimostra il notevole aumento nell'ultimo anno di rilevazione dei dati dell'utilizzo delle competenze specialistiche dopo 5 anni dalla laurea) e che gli stessi indicatori presentano valori positivi a 1 anno e a 5 anni dalla laurea.

Utilizzo dei risultati da parte del CdS

I risultati della valutazione della didattica e dei questionari AlmaLaurea sono stati discussi nel Consiglio di Corso di Studio (CCdS) del 5 novembre 2021

Al fine di redigere il documento di analisi dei risultati delle opinioni degli studenti e dei laureati sull'attività didattica e sui servizi di supporto relativi al CdS EMMP nell'a.a. 2020/2021, sono stati esaminati i dati più recenti ricavati da:

- Scheda insegnamento studenti frequentanti e non frequentanti;
- Scheda annuale studenti frequentanti e non frequentanti relativa al CdS EMMP nel suo complesso;
- Scheda Unica Annuale - Soddisfazione per il CdS EMMP concluso e condizione occupazionale dei laureati (indagine AlmaLaurea sul profilo dei laureati del Corso di studio).

Tali dati sono stati confrontati con quelli relativi ai tre anni precedenti ricavati dalle stesse fonti.

Si segnala che per quanto concerne le opinioni degli studenti sui singoli insegnamenti il Coordinatore ha invitato i docenti titolari di insegnamenti con percentuali di risposte positive ("decisamente sì" e "più sì che no") inferiori al 50% a manifestargli quali sono, a loro avviso, le motivazioni del basso livello di soddisfazione degli studenti e le difficoltà incontrate ed a comunicargli se intendono adottare, o hanno già adottato, eventuali misure correttive. La Commissione AQ, a sua volta, ha svolto la sua analisi utilizzando i dati aggregati messi a disposizione dall'Ateneo, nonché basandosi su quanto il Coordinatore ha riferito in forma del tutto anonima riguardo agli esiti della sua indagine.

Azioni intraprese per correggere le criticità:

Dall'analisi complessiva sopra svolta delle valutazioni della didattica da parte degli studenti, due sono gli insegnamenti che meritano una certa attenzione per il loro basso grado di gradimento. In entrambi i casi si ritiene, tuttavia, che si tratti di criticità temporanee destinate a migliorare nel prossimo anno accademico per le seguenti ragioni.

Uno dei due insegnamenti nell'a.a. 2020/2021 era stato affidato a contratto. Il/la docente titolare del contratto, anche a causa delle difficoltà, per la peculiarità della materia, di erogare le lezioni esclusivamente da remoto per il divieto di svolgere attività didattiche in sede a motivo delle misure di contrasto alla pandemia covid-19, non sembra sia stato/a in grado, a detta degli studenti, di organizzarsi in modo da offrire un corso di qualità. Il Coordinatore ritiene che questa criticità possa considerarsi superata in quanto nell'a.a. 2021/2022 tale insegnamento è stato affidato ad un docente dell'Ateneo di Genova stimato per la sua pluriennale esperienza in altri insegnamenti del Dipartimento e la sua capacità didattica.

Anche il/la docente del secondo insegnamento si è trovato/a di fronte all'oggettiva difficoltà, per la peculiarità della sua materia, di svolgere lezioni esclusivamente da remoto. Il Coordinatore ha avuto occasione di confrontarsi di persona con tale docente il/la quale ha motivato convincentemente i problemi didattici che ha incontrato e le ragioni dell'insoddisfazione degli studenti. In considerazione del fatto che si tratta di docente che è sempre stato/a apprezzato/a dagli studenti prima della pandemia e tenuto altresì conto che da quest'anno accademico (2021/2022) le lezioni sono svolte in buona parte in presenza, secondo il Coordinatore sembrerebbero sussistere le condizioni per aspettarsi un miglioramento dei giudizi degli studenti già a partire dal prossimo anno di rilevazione dei dati.

Proposte:

Azioni intraprese per correggere le criticità

Come indicato nei documenti di analisi delle condizioni occupazionali dei laureati EMMP riferite ai due anni precedenti, anche nel 2020 non si ravvisano criticità tali da richiedere misure correttive ulteriori rispetto a quanto già messo in atto dal CCS. Deve comunque persistere da parte del CCS l'impegno a monitorare costantemente il livello di gradimento dei suoi laureati.

B. ANALISI E PROPOSTE IN MERITO A METODOLOGIE, MATERIALI E AUSILI DIDATTICI, LABORATORI, AULE, ATTREZZATURE, IN RELAZIONE AL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI APPRENDIMENTO AL LIVELLO DESIDERATO

Metodologie didattiche, materiali e ausili didattici

Confrontando la somma delle risposte “più sì che no” e “decisamente sì” relative alla valutazione del CdS EMMP nel suo complesso da parte degli **studenti frequentanti** nell’a.a. 2020/2021 con quelle dei tre anni accademici precedenti si può notare che quasi tutti gli indicatori si caratterizzano per un andamento incostante nel tempo. L’elevata variabilità delle serie è da attribuirsi in buona parte alla natura degli indici che derivano da rapporti tra numeri “piccoli” (si tratta mediamente di un numero di rispondenti di circa 60 unità). Tutte le variazioni percentuali, pertanto, devono essere lette tenendo a mente che una variazione in positivo o negativo del 10% in termini assoluti corrisponde all’opinione di 6 studenti.

Fatta questa premessa, si può notare che nell’ultimo anno di rilevazione dei dati alcuni indicatori sono rimasti tendenzialmente in linea con gli anni precedenti, mentre altri sono diminuiti.

Rientrano nella prima ipotesi il grado di soddisfazione relativo all’accettabilità del carico di studio, dell’organizzazione complessiva (orario, esami intermedi e finali) degli insegnamenti e dell’organizzazione dell’orario delle lezioni in modo da consentire una frequenza ed una attività di studio individuale adeguate. In tutti e tre i casi le percentuali di risposte positive (per tale intendendo sempre la somma tra le voci “decisamente sì” e “più sì che no”) nell’a.a. 2021/2022 non si discostano da quelle dell’anno precedente andando da un minimo di 77,61% ad un massimo di 88,06%.

Per quanto concerne infine il grado di soddisfazione complessiva degli insegnamenti, nel corso degli anni si assiste ad un andamento variabile dell’indicatore il quale, pur rimanendo discretamente elevato, è però diminuito di circa 15 punti percentuali nell’ultimo anno (74,63% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 88,9% nell’a.a. 2019/2020).

Relativamente alle valutazioni degli **studenti non frequentanti** vale, a maggior ragione, la considerazione già fatta per gli studenti frequentanti per quanto concerne la scarsa significatività del campione intervistato (11 studenti nell’a.a. 2020/2021, 15 nell’a.a. 2019/2020, 20 nell’a.a. 2018/2019 e soltanto 8 nell’a.a. 2017/2018).

Da un confronto con i tre anni accademici precedenti si può comunque notare un costante incremento del livello di soddisfazione relativo al carico di studio (dal 62,5% nell’a.a. 2017/2018 all’81,82% nell’a.a. 2020/2021) ed alla organizzazione complessiva degli insegnamenti (dal 50,00% nell’a.a. 2017/2018 all’81,82% nell’a.a. 2020/2021).

Per quanto concerne la valutazione complessiva degli insegnamenti, negli ultimi tre anni si è assistito ad un costante ed incisivo incremento della percentuale di studenti soddisfatti (45,00% nell’a.a. 2018/2019, 66,66% nell’a.a. 2019/2020 e 81,82% nell’a.a. 2020/2021).

Si noti infine che, diversamente dall’a.a. 2019/2020 che vedeva una elevata percentuale di studenti che non avevano risposto alle varie domande (come segnalato nel documento di analisi dell’anno scorso), nell’a.a. 2020/2021 quasi tutti gli studenti hanno espresso il loro parere in merito ai diversi quesiti. Le uniche domande che hanno avuto un numero alto di non risposte sono quelle relative all’adeguatezza delle aule studio e delle biblioteche, il che non stupisce se si considera che gli intervistati sono studenti che hanno svolto il loro percorso di studio in piena pandemia quando le restrizioni alla mobilità avevano impedito per lungo tempo l’accesso agli edifici universitari.

Adeguatezza delle strutture per la didattica e dei servizi di supporto allo studente

Confrontando la somma delle risposte “più sì che no” e “decisamente sì” relative alla valutazione del CdS EMMP nel suo complesso da parte degli **studenti frequentanti** nell’a.a. 2020/2021 con quelle dei tre anni accademici precedenti si possono segnalare le osservazioni seguenti.

Si assiste ad una diminuzione nell’ordine di circa una decina di punti percentuali per quanto concerne le domande relative all’adeguatezza delle aule di svolgimento delle lezioni, delle aule studio, delle biblioteche, dei laboratori e dell’adeguatezza delle attrezzature per la didattica, con un grado di soddisfazione tra il 50-60%.

Il servizio svolto dalla Segreteria studenti ha visto nell’ultimo anno di rilevazione dei dati un leggero incremento (56,71% nell’a.a. 2020/2021 a fronte del 50,8% nell’a.a. 2019/2020). Tale aumento percentuale, tuttavia, appare di scarso rilievo considerando la variabilità in termini relativi dovuta al numero limitato di intervistati.

Relativamente alle valutazioni degli **studenti non frequentanti** risultano oscillanti nel corso degli anni (dal 45% al 60%) ed in diminuzione rispetto allo scorso anno accademico gli studenti che ritengono adeguate le aule studio (45,45% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 53,33% nell’a.a. 2019/2020) e le biblioteche (54,54% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 60,00% nell’a.a. 2019/2020).

Il livello di soddisfazione dei servizi della Segreteria studenti è aumentato di circa 12 punti percentuali in confronto con lo scorso anno accademico (45,45% nell’a.a. 2020/2021 rispetto a 33,33% nell’a.a. 2019/2020), ma risulta ancora basso ed inferiore al valore del primo anno accademico considerato (50% nell’a.a. 2017/2018).

Punti di forza

Nell’a.a. 2020/2021 il grado di soddisfazione degli studenti frequentanti e non frequentanti riguardo al carico di studio, all’organizzazione complessiva degli insegnamenti e, soltanto per gli studenti frequentanti, all’orario delle lezioni risulta elevato (tra il 77% e l’88%) e tendenzialmente in linea con le percentuali riscontrate nell’anno accademico precedente.

Principali criticità emerse

Nell’a.a. 2020/2021 si assiste ad una riduzione della percentuale di studenti frequentanti che dichiarano di essere soddisfatti delle aule delle lezioni, delle aule studio, delle biblioteche e dei laboratori. In realtà, questi risultati appaiono non coerenti con la situazione reale, infatti occorre tener presente che gli studenti, a cui è stato somministrato il questionario che si sta qui analizzando, hanno potuto liberamente utilizzare aule e biblioteche soltanto durante il primo semestre del primo anno del corso di studio biennale, stante l’improvviso insorgere della pandemia nella primavera 2020 e le conseguenti misure restrittive. Il CCS ritiene quindi che al momento questi risultati non vadano considerati critici. Ciò nonostante, essi potrebbero diventare problematici se in futuro, all’auspicato termine della pandemia, non si dovesse assistere ad un miglioramento delle opinioni degli studenti che avessero avuto la possibilità di svolgere nuovamente lezioni in presenza e quindi di valutare l’adeguatezza di aule ed altri locali.

Nonostante un leggero miglioramento rispetto allo scorso anno accademico, resta invece ancora critico il basso grado di soddisfazione da parte degli studenti frequentanti e non frequentanti riguardo al servizio svolto dalla Segreteria studenti, aspetto questo già segnalato tra i punti di debolezza nei documenti di analisi delle opinioni degli studenti riferiti ai due precedenti anni accademici. Va ricordato che lo Sportello studenti è un servizio comune per tutti gli iscritti ai corsi di studio triennali e magistrali in Economia al di fuori del controllo del CCS EMMP al quale appare evidente il sottodimensionamento quantitativo del personale dedicato a tale servizio rispetto all’elevata numerosità degli studenti iscritti ai corsi triennali e magistrali afferenti al Dipartimento, situazione questa che, purtroppo, non sembrerebbe destinata nel breve a migliorare.

Proposte:

Esaminando i risultati dei questionari somministrati agli studenti frequentanti e non frequentanti nell'a.a. 2020/2021, l'unica significativa e preoccupante criticità appare il basso grado di soddisfazione per i servizi di Segreteria. Come appena sopra evidenziato si tratta di una problematica del tutto al di fuori del controllo del CCS il quale, non potendo adottare proprie misure correttive, non può far altro che continuare a segnalare tale problema nelle varie sedi competenti.

Per quanto concerne invece gli altri aspetti illustrati nella sezione dedicata alle "principali criticità emerse", il CCS, attraverso la Commissione AQ, si riserva in futuro di monitorare con attenzione l'andamento dei dati, non ravvisando al momento la necessità di adottare azioni correttive. Come precedentemente osservato, si ritiene infatti che sulla valutazione degli studenti abbia inciso la pandemia per cui si auspica che, al termine della stessa, si potrà assistere ad un miglioramento del grado di soddisfazione da parte degli studenti riguardo ad aule ed altri locali di studio.

C. ANALISI E PROPOSTE SULLA VALIDITÀ DEI METODI DI ACCERTAMENTO DELLE CONOSCENZE E ABILITÀ ACQUISITE DAGLI STUDENTI IN RELAZIONE AI RISULTATI DI APPRENDIMENTO ATTESI

Le funzioni e le competenze che caratterizzano i profili professionali dei laureati in EMMP sono descritte in modo completo nel quadro A2.a (Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati) della SUA in riferimento al CdS EMMP nel suo complesso e nelle schede degli insegnamenti di ciascun docente. Tali schede, basate su un modello standard e pubblicate on line, contengono, oltre a dettagliate informazioni sui programmi d'esame, gli obiettivi formativi ed i risultati di apprendimento previsti in termini di conoscenza e comprensione, autonomia di giudizio, abilità comunicative e capacità di apprendimento.

Il quadro A4.b.2 della SUA elenca in dettaglio conoscenze e comprensioni, nonché le capacità di applicare conoscenza e comprensione relativamente alle varie aree disciplinari (aziendale, economica, quantitativa, giuridica) che caratterizzano gli insegnamenti del piano di studi in EMMP ed altresì in riferimento alle conoscenze di contesto, mentre il quadro A4.c descrive puntualmente l'autonomia di giudizio, le abilità comunicative e le capacità di apprendimento dei laureati in EMMP.

Tali competenze, conoscenze e capacità, anche di tipo trasversale, appaiono coerenti con gli obiettivi formativi specifici ed i risultati di apprendimento attesi.

Proposte:

La azioni proposte sembrano adeguate risposte alle criticità emerse

D. ANALISI E PROPOSTE SULLA COMPLETEZZA E SULL'EFFICACIA DEL MONITORAGGIO ANNUALE E DEL RIESAME CICLICO

Nel CCS del 7 ottobre 2021 è stata discussa e approvata la Scheda di monitoraggio annuale (SMA) del Corso di studio sulla base degli indicatori ANVUR.

Il Coordinatore, illustrando la nuova scheda relativa al monitoraggio annuale dei corsi di studio, spiega che il confronto viene effettuato tra il corso di studi e gli altri corsi della stessa classe attivati: a) in Ateneo; b) nell'area geografica di riferimento (Piemonte, Liguria e Lombardia, per un totale di 35 corsi di laurea); c) con i corsi di laurea della stessa classe sul territorio nazionale.

Per quanto riguarda il confronto con le altre LM del nostro Dipartimento, nella SMA si è volutamente messo in evidenza la specializzazione della LM EMMP rispetto agli altri corsi di studio, anche a livello nazionale e nell'area geografica di riferimento.

Le riunioni della Consulta non si sono svolte con regolarità a causa della pandemia ma il CCS sta pianificando l'attivazione di incontri possibilmente in presenza e, nel caso questi non fossero possibili, in modalità da remoto, in generale la composizione della Consulta del CCS EMMP evolve in risposta alle nuove esigenze che emergono nel corso del tempo.

Nel CCS EMMP del giorno 8 gennaio 2021 è stata approvata la revisione e aggiornamento della composizione della consulta EMMP: composizione; individuazione data di convocazione

Le attività collegiali dedicate alla revisione dei percorsi, al coordinamento didattico tra gli insegnamenti, alla razionalizzazione degli orari, alla verifica della distribuzione temporale degli esami e all'analisi dell'efficacia delle attività di supporto sono state svolte nelle riunioni del CCS.

Il monitoraggio dell'efficacia degli interventi promossi avviene nell'ambito delle riunioni del CCS sopra elencate.

Proposte:

Proposte: Sensibilizzare la partecipazione degli studenti

E. ANALISI E PROPOSTE SULL'EFFETTIVA DISPONIBILITÀ E CORRETTEZZA DELLE INFORMAZIONI FORNITE NELLE PARTI PUBBLICHE DELLA SUA-CdS E NEL SITO WEB DEL CdS

La Scheda SUA è stata discussa nel CCS EMMP del 7 aprile e approvata nel CCS del 26 aprile 2021. Le informazioni contenute nelle parti pubbliche della SUA-CdS sono fruibili e chiare per gli studenti e le loro famiglie e non sono state segnalate criticità in proposito.

I profili professionali a cui prepara il CdS e gli sbocchi occupazionali sono descritti in modo chiaro. Le modalità di ammissione e i requisiti per l'accesso risultano descritti in modo completo, poiché in entrambi i punti non sono state segnalate criticità.

Sito web del CdS

Non sono state segnalate particolari criticità su questo punto. Di conseguenza, si ritiene che il sito web del CdS fornisca tutte le informazioni necessarie per lo studente, in modo chiaro, completo e facilmente accessibile. Il sito web è il seguente:

<http://www.economia.unige.it/emmp>

Per tutti gli insegnamenti sono presenti le schede on-line. Dai questionari sulla valutazione della didattica risulta che la larghissima maggioranza degli studenti ritiene che le schede siano complete, chiare e coerenti con quanto effettivamente viene realizzato.

Proposte:

Non si segnalano proposte

F. PROPOSTE DI MIGLIORAMENTO DA PARTE DELLA COMMISSIONE PARITETICA

Il CdS ha analizzato la relazione della Commissione paritetica per l'anno 2020. Le indicazioni provenienti dalla Commissione paritetica sono state analizzate e discusse in dettaglio con il contributo di tutti i docenti del CCS EMMP. Le proposte migliorative della Commissione paritetica sono state prese in carico dal CdS e implementate per quanto di competenza del CCS stesso.

Proposte:

Il CdS in Economia e management marittimo e portuale (EMMP), unico nel suo genere in Italia, presenta specificità, dovute all'elevato grado di specializzazione tali da differenziarsi in modo sostanziale dagli altri CdS della medesima classe nell'Ateneo, nell'area geografica e nel territorio nazionale. In questa prospettiva si sottolinea l'importanza di rafforzare la promozione del corso a livello nazionale e internazionale. Queste indicazioni appaiono in linea con la generale attenzione riservata dal corso in anni recenti al tema dell'internazionalizzazione (sia attraverso corsi di inglese, sia attraverso corsi in inglese, sia attraverso l'attivazione di relazioni di scambio internazionali)